

comunitari. Durante la mattinata, come da programma, i relatori e gli ospiti presenti hanno elencato le parole chiave scelte e indicato i casi di studio.

Elenco delle PAROLE CHIAVE/concetti raccolti e loro descrizione sintetica:

1. CONFISCA dei patrimoni illeciti
2. LEGALITÀ come prerequisito di uno sviluppo sostenibile
3. TRACCIABILITÀ dei finanziamenti nazionali e comunitari
4. LAVORO DIGNITOSO. La qualità del prodotto non può prescindere dalla qualità del processo produttivo.
5. COLLABORAZIONE INTERNAZIONALE per nuove modalità di controllo e di contrasto delle infiltrazioni di capitali di provenienza illecita per accaparramento delle terre (*landgrabbing*) e delle risorse naturali (acque e biodiversità), e degli interessi delle organizzazioni criminali dall'origine dei prodotti alla commercializzazione
6. TRASPARENZA dei flussi finanziari e merceologici
7. FILIERA corta, trasparente controllata sostenibile

Parola chiave ulteriore: MONEY DIRTING. Non solo capitali illeciti che entrano nell'economia sana, ma capitali leciti che scelgono destinazioni illecite

Descrizione delle CASE HISTORY segnalate:

(il caso sub 1 si riferisce alla parola chiave sub 1, e così via)

1. Progetto Libera terra come esempio utilizzo sociale dei beni confiscati alla mafia per essere restituiti alla collettività, con riconversione biologica dei terreni per essere reimmessi in modo virtuoso nella filiera agroalimentare (produzione di qualità, occupazione, tutela dei diritti di chi lavora, promozione di modelli di sviluppo di economie locali). La legalità non è solo un obbligo ma soprattutto conviene.
2. Infiltrazione della criminalità organizzata nella filiera riguardante la mozzarella di bufala campana e dell'olio extravergine di oliva
3. Indagini condotte da alcune regioni su frodi comunitarie soprattutto in Calabria e infiltrazioni di organizzazioni criminali 'ndrangheta
4. Processo "Sabr" sul capolarato in corso in Puglia e vicenda delle aziende confiscate alla mafia che chiudono, con la perdita di posti di lavoro. In positivo, il buon esempio delle contrattazioni territoriali per la promozione della legalità economica.
5. Buona pratica investigativa e di coordinamento realizzata da Interpol, in particolare l'operazione "Opson" per la tracciabilità delle attività illecite su scala internazionale (come modello operativo).
6. Controllo del commercio internazionale illecito dell'olio extravergine di oliva. La società commerciale come attore dell'illecito nel commercio internazionale di prodotti agroalimentari.
7. Inchieste relative al controllo delle organizzazioni mafiose criminali nelle attività logistiche di trasporto e gestione dei grandi mercati ortofrutticoli (Fondi, Vittoria, Milano).

SESSIONE POMERIDIANA

Nel pomeriggio gli esperti partecipanti al tavolo hanno focalizzato le diverse proposte e raccomandazioni relative alle aree di interesse generale individuate nel corso della mattinata. L'obiettivo è stato quello di indicare proposte e raccomandazioni aventi valenza internazionale, nonché proposte di carattere nazionale rivolte al governo. Per facilitare il lavoro si è deciso di individuare cinque aree tematiche: misure di prevenzione e repressione dei fenomeni criminali per quanto riguarda la commercializzazione dei prodotti alimentari; frodi alimentari; tratta degli esseri umani e gestione illegale del mercato del lavoro; *landgrabbing* e riciclaggio di capitali illeciti nell'accaparramento di terre; trasparenza e tracciabilità dei flussi finanziari e

commerciali. A conclusione dei lavori si è convenuto di definire una proposta di carattere più generale relativa a una possibile Convezione internazionale sulla prevenzione e il contrasto dei fenomeni illegali lungo la filiera agroalimentare (punto vi).

Elenco degli impegni-raccomandazioni emersi nella discussione (laddove possibile divisi per i cluster di riferimento della Carta – 1.cittadini, 2. associazioni, 3.imprese, 4.istituzioni)

Proposte e raccomandazioni suddivise nelle cinque aree tematiche indicate

i) Misure di prevenzione e repressione di fenomeni criminali per quanto riguarda la commercializzazione di prodotti agro-alimentari

Cluster 3 (Imprese)

1. Proposta della Direzione centrale tecnologia per l'innovazione dell'Agenzia delle dogane (valida a livello internazionale): implementare lo sviluppo di sistema di autocertificazione da parte delle imprese e di tracciabilità dei prodotti senza costi basato sull'adozione di un QR code standard generabile con software open source (Glifitaly).

Cluster 4 (Istituzioni)

2. Introdurre misure cautelari interdittive, modificando al riguardo l'attuazione della legge 231/2001, con sospensione fino a 3 mesi della partita IVA sul commercio internazionale per le imprese che secondo gli accertamenti amministrativi non hanno mutato condotta, generalizzando la normativa dettata nel nostro ordinamento in tema di olio di oliva (c.d. salva olio).

ii) Frodi alimentari

Cluster 4 (Istituzioni)

1. Introdurre una fattispecie di reato specifico che sanzioni il traffico illecito di prodotti alimentari sul modello dell'art. 260 del d.lgs. 152/2006 contro l'attività organizzata del traffico illecito di rifiuti.

Cluster 4 (Istituzioni)

2. Lavorare alla definizione di una struttura centralizzata che raccolga le attività di informazione e analisi dei reati che interessano la filiera agro-alimentare sul modello della Direzione Centrale Servizi Antidroga (DCSA) rafforzando la cooperazione esistente tra organi deputati al contrasto degli illeciti;

Cluster 1 e 2 (Cittadini e associazioni)

3. Favorire la creazione di partenariati istituzionali e associativi che affianchino le attività di prevenzione e contrasto anche allo scopo di diffondere attraverso campagne di informazione e sensibilizzazione del consumatore in termini di sicurezza alimentare, salubrità e qualità dei prodotti, truffe di natura economica.

iii) Tratta degli essere umani e gestione illegale del mercato del lavoro

Cluster 4 (Istituzioni)

1. In Italia: rafforzare la disciplina di contrasto in tema di lavoro nero, caporalato ex art. 603 bis c.p, nonché una piena applicazione della direttiva UE 52/2009 sulla protezione delle vittime di sfruttamento lavorativo.

2. In Italia: estensione al comparto agro-alimentare delle misure interdittive accessorie della legge salva-olio impedendo l'accesso ai finanziamenti pubblici anche all'imprenditore che ha subito condanne per sfruttamento lavorativo e caporalato.

4. Promuovere a livello internazionale lo sviluppo economico e sociale delle aree rurali dei paesi più poveri per contrastare alla radice il fenomeno della migrazione e della tratta.

iv) Landgrabbing e gestione delle terre: interesse delle mafie al controllo e acquisizione come primo anello della filiera agroalimentare

Cluster 4 (Istituzioni)

1. In Europa: piena ed effettiva applicazione della direttiva comunitaria sulla confisca e l'uso sociale dei beni

sottratti alla criminalità organizzata.

2. In Italia: approvare norme per la tutela dei diritti dei lavoratori delle aziende confiscate alle mafie e per il loro riutilizzo sociale e produttivo.

3. Per le organizzazioni internazionali competenti in materia (FAO): avviare un'indagine sul *landgrabbing* tesa a indagare l'entità del fenomeno e le sue conseguenze, i soggetti coinvolti, i flussi finanziari e in particolare i fondi di investimento, i capitali di provenienza illecita, con iniziative tese ad affermare i diritti individuali e collettivi di proprietà della terra.

v) Trasparenza e tracciabilità dei flussi finanziari che accompagnano la filiera agroalimentare unitamente a quelli merceologici

Cluster 4 (Istituzioni)

1. In Italia: Spostare l'approccio del d.lgs. 231/2001 da una logica afflittiva a termine del procedimento penale a una logica interdittiva aumentando le misure interdittive pendente il processo penale.

2. In Italia: modificare L. 9/2014 prevedendo tempi più congrui per i controlli doganali (di ispezione e di laboratorio).

3. Trasparenza nel commercio internazionale non solo riguardante l'identità dell'azienda ma anche gli strumenti di pagamento (*swift* bancario).

4. Trasparenza del mercato del lavoro: proporre in ambito comunitario un'armonizzazione della normativa in merito alla mobilità dei lavoratori agricoli attraverso livelli standard di retribuzione, considerando dichiarazione tripartita ILO, e di tutele valide in tutte i Paesi.

5. Al governo e al parlamento italiano: promuovere la rete del lavoro agricolo di qualità favorendo trasparenza e legalità nella intermediazione di manodopera agricola.

vi) Organizzazione di una Conferenza internazionale sul tema della prevenzione e del contrasto dei fenomeni d'illegalità nella filiera agroalimentare

1. Promuovere l'organizzazione di una Conferenza internazionale finalizzata all'adozione di una Convenzione delle Nazioni Unite, sul modello di quella di Palermo dedicata alla lotta alla criminalità organizzata, per quanto riguarda l'attività di prevenzione e contrasto dei fenomeni di illegalità e criminalità nel settore agro-alimentare.

Indicazione di eventi, iniziative, progetti, documenti segnalati durante i lavori del tavolo

Diversi i documenti e i materiali indicati durante la giornata di lavoro. Si segnalano in particolare: il Rapporto Agromafie e caporalato realizzato dall'Osservatorio Placido Rizzotto di Flai-Cgil; il Rapporto Ecomafia di Legambiente; il Rapporto sulla criminalità in agricoltura della Confederazione italiana agricoltori; il rapporto Agromafie di Coldiretti; i lavori di ricerca e approfondimento curati dall'Ufficio antifrode dell'Agenzia delle Dogane e l'iniziativa *Glifitaly* promossa dalla stessa agenzia per la tracciabilità dei prodotti, le attività d'indagine svolte dal Nac dell'Arma dei carabinieri e dal Corpo forestale dello Stato. Durante la giornata di lavoro sono state segnalate anche diverse iniziative di carattere legislativo ancora in corso e direttive comunitarie di recente approvazione, come quella sulla confisca e l'uso sociale dei beni sottratti alla criminalità organizzata.

SINTESI COMPLESSIVA dei lavori della giornata - max.2000 caratteri spazi inclusi

Le due sessioni di lavoro previste hanno consentito di sviluppare un ampio confronto tra i relatori e di definire, con soddisfazione dei partecipanti, un insieme di proposte e di raccomandazioni che si augura possano trovare attenzione e accoglienza sia da parte del governo, per le questioni relative al nostro paese anche dal punto di vista normativo, sia nella carta di Milano, per quanto riguarda le proposte di rilievo internazionale. Tra le diverse ipotesi formulate si segnala in particolare l'opportunità da parte del nostro Paese di farsi promotore, vista l'ampiezza e la gravità dei fenomeni illegali oggetto del tavolo, di una vera e propria Conferenza internazionale sulla prevenzione e il contrasto dei fenomeni criminali nella filiera agroalimentare, finalizzata alla definizione e alla stipula di una Convenzione internazionale promossa dalle Nazioni Unite, sul modello di quella adottata a Palermo contro la criminalità organizzata. Si tratta di

“rovesciare” un paradigma che vede il nostro Paese come unica realtà interessata da questi fenomeni di criminalità organizzata e non solo, che hanno invece da tempo rilevanza internazionale. L'Italia, piuttosto, ha accumulato un bagaglio di competenze e conoscenze specifiche, in parte mutuate dal contrasto alle organizzazioni mafiose ma derivate soprattutto dalle esperienze sviluppate nella tutela di un patrimonio agroalimentare di eccellenza, da mettere a servizio di un'azione coordinata su scala globale, di cui si avverte sempre di più la necessità. Expo potrebbe rappresentare una prima occasione in cui promuovere un incontro in cui approfondire sia gli aspetti trattati dal tavolo sulle Agromafie sia il percorso delineabile verso la Conferenza internazionale.